

# LA MALEDIZIONE DI INFRANGERE LA LEGGE DEI FIGLI DI NOÈ SUGLI ANIMALI

di

*Dario Chioli*



Gesù Buon Pastore dal Mausoleo di Galla Placidia di Ravenna

Una delle più squallide follie che ci è toccato constatare nel 2020 è la questione del massacro dei visoni infettati di covid19, in Svezia e in Italia. Squallida per vari ordini di ragioni:

- 1) L'assoluta noncuranza con cui si prescrive l'abbattimento di migliaia o decine di migliaia di animali perché qualcuno di loro è malato;
- 2) La constatazione delle condizioni che hanno determinato la loro infezione (da parte dell'uomo): animali allevati per tutta la loro breve vita in gabbie poco più grosse del loro corpo, senza spazio né contatti coi loro simili, senza distrazioni, senza niente, solo antibiotici e cibo sempre uguale;

3) La consapevolezza che questi allevamenti sono finalizzati solo a fornire a qualche ricco che non ne avrebbe affatto bisogno una pelliccia intrisa di dolore e di morte;

4) Il lamento dei loro proprietari per l'uccisione, non perché gli animali siano uccisi anzitempo ma per dover perdere una fonte di reddito;

5) La constatazione che costoro hanno perso ogni umanità e violano continuamente una delle leggi dei Figli di Noè, quella che ingiunge di “non nutrirsi di membra di animali vivi”<sup>1</sup>. Essi in effetti non nutrono se stessi, ma il proprio portafoglio, e non di un membro, ma di tutte le membra e di tutta la vita e di tutto il dolore di questi poveri esseri da loro martoriati.

6) L'assoluto silenzio dei mezzi di informazione, mentre riportano la notizia, senza una parola di sdegno sulle condizioni di vita degli animali.

Ora, molti sono i complici, di questo come di tanti altri orrori tollerati negli allevamenti intensivi, nella vivisezione e in diverse altre situazioni:

1) Sono complici coloro che accettano di cibarsi o di vestirsi con prodotti provenienti da questi orrori;

2) Sono complici coloro che a tali orrori collaborano;

3) Sono complici coloro che li tollerano;

4) Sono complici le istituzioni laiche e religiose che non si oppongono.

Ma cosa comporta questo, tra l'altro, ormai da parecchio tempo?

A mio avviso una maledizione di natura spirituale.

Dice Abraham Cohen<sup>2</sup> che ai non ebrei:

«si offriva un codice morale, conosciuto sotto il nome di sette precetti dei figli di Noah. Essi erano: “Pratica dell'equità, proibizione di bestemmiare il Nome, dell'idolatria, dell'immoralità, dello spargimento di sangue, del furto e del mangiare un membro tolto da un animale vivo” (*Sanhedrin*, 56a)».

Come si può vedere, queste imposizioni sono di valore universale, non confessionale, ma ciò nonostante sono oggi pressoché tutte sistematicamente violate su larga scala, o nella lettera o nello spirito.

Ora, l'infrazione di una legge noachide, inclusa quella che impone di “non nutrirsi di membra di animali vivi”, comporterebbe come pena la morte.

---

<sup>1</sup> Cfr. Abraham Cohen, *Il Talmud*, Laterza, Bari, 1935, anastatica Forni, p. 96, e anche, in linea (testo ebraico e traduzione inglese): <https://www.sefaria.org/Sanhedrin.56a.24?lang=bi>.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

Ma se la morte non viene inflitta al singolo colpevole (o non gli si impedisce perlomeno di continuare nelle sue perversioni), si riverserà sull'umanità, che ne tollera la malvagità, nel suo complesso.

Una morte che, diffondendosi per varie vie, sia fisiche che psichiche, porta nell'oscurità coloro che già sono oscuri, ma anche alla morte degli innocenti, in quanto membri di una società colpevole.

Questa è una storia che si è già ripetuta molte volte negli ultimi secoli, in cui tutte le leggi noachidi sono state sistematicamente violate, con conseguenti innumerevoli stermini di massa, in cui si è spesso manifestata l'inumanità demoniaca di molti che ai più erano parsi normali. Non c'è da star così tranquilli...

25/11/2020